

Ferie forzate per i negozi cinesi, si moltiplicano le chiusure anche nel Varesotto

Pubblicato: Giovedì 27 Febbraio 2020



L'epidemia da Coronavirus **sta costando cara alla comunità cinese**, anche nel Varesotto.

Già da qualche settimana la clientela di piccoli e grandi negozi gestiti da cittadini cinesi aveva cominciato a scarseggiare, complice il progressivo diffondersi di paure e ansie attorno all'epidemia. Questa settimana di allarme innescato dall'emergere dei casi nel Lodigiano e in Lombardia, ha dato il colpo di grazia e molti negozi si sono letteralmente svuotati.

I punti vendita in tempi normali affollati per tutta la giornata, si sono trovati a fare i conti con corsie vuote e incassi azzerati e diversi titolari delle attività **hanno deciso di chiudere per qualche giorno**.

Anche grandi store come i **Flamingo di Arcisate e Castiglione Olona**, così come il **Max Moda di Venegono Inferiore**, solo per fare alcuni esempi, hanno deciso di abbassare momentaneamente le serrande, in attesa che la situazione migliori e si torni alla normalità.

Questo ha fatto sorgere in alcuni casi anche **ulteriori paure**: qualcuno si è chiesto se le chiusure fossero legate a casi di coronavirus ma **si tratta di timori infondati**.

Per gli imprenditori cinesi una scelta **dettata da una valutazione economica** – basti pensare ai costi energetici per tenere aperto un negozio – e con **grande pragmatismo** in molti approfittano della chiusura per fare grandi pulizie, riordinare i magazzini e imbiancare in negozi. In attesa che passi

questo momento difficile.

di Ma.Ge.